

ROCKPOP

Boy George
invita tutti quanti
al Tenda Strisce
per il suo
House Music Party

16

VENERDI

ARTE

Corpora, Dorazio
e Turcato:
in galleria
tre maestri
dell'astrattismo

17

SABATO

CLASSICA

All'Auditorio
di Santa Cecilia
Luciano Berio
«restauro» Schubert
con «Rendering»

18

DOMENICA

TEATRO

Vizi e virtù
di Giacomo Leopardi
oppure la Napoli
primordiale
di Pazzaglia

20

MARTEDI

JAZZ FOLK

Al «Caruso»
Linda Mironti,
al «Folkstudio»
Stefano Iannucci
e Luciano Ceri

22

GIOVEDI



Toquinho con
Vinicius De
Moraes nei
primi anni '80;
qui a fianco in
una recente
immagine

ROMA IN

ANTEPRIMA

dal 16 al 22 marzo



Una sera col Brasile
dolce e moderno
del grande musicista
latino-americano
Lunedì al Sistina
 presenterà
il suo nuovo album
A sombra de um jatoba

Toquinho, voce e cuore del samba

Antonio Pecci Filho, 43 anni, lontane origini molisane detto così, è difficile immaginare che stiamo parlando di Toquinho, il grande chitarrista e cantante brasiliano ospite recente della balata di Sanremo, a fianco di Paola Turci, ed ora impegnato in un tour italiano che prende il via lunedì sera, alle 21, al teatro Sistina. L'occasione per questa visita gliela fornisce l'uscita del suo nuovo album, *A sombra de um jatoba*, un nuovo tassello del mosaico musicale brasiliano che Toquinho va costruendo da tanti anni.

Ha cominciato più di vent'anni fa, umilmente a fianco di Vinicius De Moraes, quello straordinario poeta che ha inventato «un modo nuovo di parlare attraverso la canzone», e che gli ha insegnato a vivere la musica con spontaneità, naturalezza, come un fatto di vita. Insieme hanno fatto più di mille concerti in giro per il mondo, spesso sono venuti anche in Italia: anzi, ricorda Toquinho, «abbiamo cominciato a lavorare proprio qui, dove

ALBA SOLARO

io ero di passaggio in tournée con Chico Buarque De Hollanda, e Vinicius stava collaborando con Sergio Endrigo». Dodici anni è durato il loro «matrimonio senza sesso», come De Moraes aveva un giorno definito questo sodalizio artistico che era diventato nel tempo anche una profonda amicizia.

Per Toquinho è stata una grande scuola, ma non gli è stato facile staccarsi di dosso l'ombra di De Moraes, neppure dopo la morte di quest'ultimo, nell'81. De Moraes gli ha insegnato la bellezza e la leggerezza poetica delle parole, come fonderle alla musica con sublime semplicità, ma Toquinho è anche un chitarrista raffinato e virtuoso, che non ha difficoltà ad affermare di aver appreso la sua tecnica da un altro mito brasiliano, Baden Powell. «Ho sempre voluto imparare dai migliori», dice, «con un miscuglio di modestia e consapevolezza di aver avuto grandi ascendenti

per quel suo stile che fonde il ritmo dolce del samba con assoli e ricami che sanno di Bach».

Una volta, senza tema di esagerare disse che la rivoluzione operata dalla «bossa nova» nella musica popolare brasiliana, che contribuì a far nascere tutta una nuova generazione di musicisti, era da riportare, più che al jazz, all'influenza di autori classici come Debussy o Ravel. Toquinho, come in parte ci rivelano queste dichiarazioni, è insomma un musicista puro. Uno che non fa troppe distinzioni fra l'accademia, gli autori colti, e le canzonette da fischiare, fintantoché l'una e l'altra sanno parlare al cuore.

Accompagnano Toquinho in questo tour Jose De Ribamar Papete, uno straordinario percussionista, Lupicino Moraes Mutinho alla batteria, Luis Carlos Ferreira alle tastiere, Nilo Franco Jablonski al basso, Adilene Dos Santos, Bernadette Laranjeira e Mana Carrozo ai cori.



PASSAPAROLA

Universitari La commissione interfaccoltà studenti-lavoratori organizza un servizio di pullman per i lavoratori per partecipare alla manifestazione di Napoli in programma domani. Informazioni e prenotazioni presso la Commissione stampa di Lettere, tel. 44 53 753.

Monti Ernici Escursione organizzata per domenica dagli «Amici della terra» Partenza da Prato di Campoli, attraversamento di spettacolari faggeti e raggiungimento della vetta Pizzo Deta (2041 m.). Iscrizione ore 17-19 presso la sede di piazza Storza, Cesanni 28, tel. 6544844 e 6868289.

Incontri con la poesia contemporanea. Iniziativa della Biblioteca Centro culturale (via S. Lo Russo 100, tel. 50 83 275). Oggi, ore 17-30 reading di Marco Caporali, Elio e Roberto Deidier e proiezione videopoetica del gruppo Converso-Galeno-Massara della rivista «Videon».

Le braccianti dei Castelli Romani 1945-1965. La ricerca di Antonietta Serci (E. Informazioni Iresm) viene presentata oggi, ore 17, presso l'Aula consiliare del Comune di Genzano. Presiede Gino Cesaroni, intervengono Adele Cacciotti, Umberto Cem, Massimo Fabi, Antonio Pansella, Maria Antonietta Sartori, presente l'autrice.

Donna-poesia. Domani, ore 18, presso la sede Centro femminista (via della Lungara 19), incontro con la poesia di Aminah De Angelis (Perugia).

Pat Metheny, lo stile, la musica, l'uomo, a cura di Luigi Viva. Incontro domani, ore 18, presso la Sala conferenze della Scuola di musica di Testaccio (via di Monte Testaccio 91). Partecipa Stefano Micarelli.

Lezioni-concerto (completamente gratuite) della Scuola di musica Donna Olimpia dalla classica al jazz, dalla musica popolare alla stonografia. Oggi, ore 18, nella sede via Donna Olimpia 30, concerto del Duo Alessandra Finocchietti (lauto traverso)/Marco Cianchi (chitarra). Brani di Baron, Molino, Carulli, Truhlar, Ibern.

La pantera siamo noi! Il libro di Marco Capitelli verrà presentato oggi alle 18 presso la libreria «Immaginaria», via Pianciani 23. Intervengono Renzo Pans, Antonio Veneziani, Alessandro D'Orazi e l'autore.

Effettoposto Corso di fotografia della cooperativa di comunicazione visiva. In particolare elementi della tecnica e del linguaggio come mezzo espressivo. Durata del corso 3 mesi (dal 19 marzo al 15 giugno). Informazioni presso la sede di via Ferentò 5, tel. 70 00 544.

Identikit. Due atti unici con protagonisti Gianfelice Imparato e Vincenzo Salemme che giocano con il mestiere dell'attore. Nel primo, *Il Muro*, c'è il paradossale dentro a casa di due attori, costretti a rendersi conto di non aver mai «lasciato tracce», nell'altro, *Golpe*, il tentativo di difesa di due attori al cospetto della dittatura. Da ieri sera al Teatro Agorà.

Kibelkabaret e Singles. Nuova tomata di appuntamenti con la rassegna «Gli strani tipi del Teatro Elettra». Laura Kibel dal 17 al 19 è interprete di *Kibelkabaret* mentre Antonella Lops, Bianca Ara, Francesca Viò e Tiziana Braglia sono le quattro attrici di *Singles*, in scena dal 20 al 22.

Serata d'onore. È Franca Valeri l'ospite di Maurizio Costanzo e del Teatro Panoli. L'attrice darà voce ad alcuni dei personaggi più popolari della sua decennale carriera. Torneranno a rivivere i repertori comici del Teatro dei Gobbi, ma anche brani di Cocteau e di *Tosca e altre due* scritto dalla stessa Valeri. Lunedì (ore 24 00).

La Raffaella. Ovvero *Della bella creanza delle donne* questo il titolo completo dello spettacolo diretto da Josef Babich, tratto da un prezioso testo del Cinquecento di Alessandro Piccolomini (qui adattato da Clara Colosimo, anche interprete insieme a Linda Celami). Una prima quasi assoluta per un stonaprestato in cui si parla dell'adulterio delle virtù e dei sentimenti d'amore delle donne. Da martedì al Teatro Al Borgo.

Maschile plurale. Lei è una donna di oggi, ha un bambino di cinque anni talmente genio da imbarazzare e un marito talmente latitante che non si accorgerebbe neppure di essere tradito. Potrebbe essere una situazione spietata ma Claudia Poggiani, autrice e attrice, ha puntato tutto sul comico e sul disincento. Da martedì al Teatro dell'Orologio.

Il brodo primordiale. In scena un enorme piatto in cui è raffigurato il golfo di Napoli, ossia il Brodo Primordiale. In scena la trasposizione teatrale del libro omonimo di Riccardo Pazzaglia regista, scrittore, musicista e narratore. Dalla sua voce riemergono il venditore di baccalà innamorato, la spionessa degli anni Cinquanta, i mille Gennari Esposito di Napoli, Antonella Morea, Walter Corda, Antonella Stefanucci e Clelia Rondinella da martedì al Teatro Vittoria.

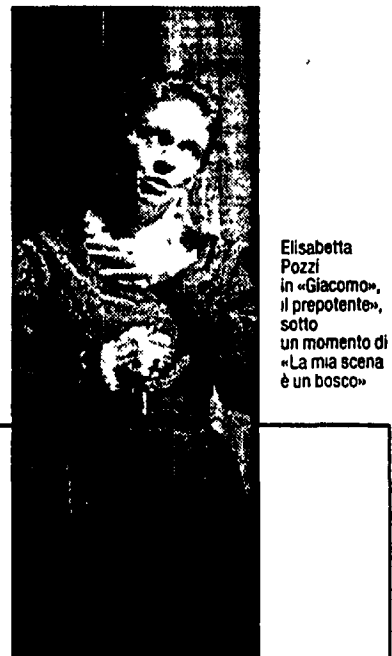
Giacomo, il prepotente. Arriva a Roma il prematissimo spettacolo di Giuseppe Manfredi. Una stonora dolorosa tenera e lacerante che racconta attraverso cinque personaggi e tre ambienti la vita di Giacomo Leopardi: rapporti intensissimi e violenti, affetti negati ed esaltati, in un ritratto che mira a disegnare un uomo infelice ma assolutamente padrone della parola e del pensiero. Diretti da Piero Maccanelli, sono in scena Massimo De Rossi, Elisabetta Pozzi e Massimo Venturiello. Da martedì al Teatro Argentina.

Il sottotenente Gusti. Il monologo di Schnitzler adattato per le scene da Gabriele Duma,

TEATRO

STEFANIA CHINZARI
**Shakespeare
e Pulcinella
nel bosco
di Luzzati**

«La mia scena è quasi sempre un bosco, ma al posto degli alberi ci sono vecchi mobili, raccattati da tutti i rovineccchi d'Italia. È sempre notte, fa caldo e siamo in estate». Emanuele Luzzati, famoso scenografo e costumista, racconta per brevi immagini *La mia scena è un bosco*, lo spettacolo di cui ha curato, oltre naturalmente ai costumi e alle scene, anche la parte drammaturgica. Luzzati nelle parti piuttosto inedite di autore è alle prese con un canovaccio (inizialmente pubblicato sulla rivista *Hystrio*) che non tradisce, ma anzi esalta, il suo gusto per le invenzioni, la fantasia, il «pastiche» ricco e ricercato. Al Teatro delle Voci, dove lo spettacolo è in scena da martedì, Luzzati e il regista Tonino Conte portano un luogo boscoso e notturno, dove via via si insinuano figure irreali, maschere strane e personaggi che si fanno lentamente riconoscere. Interpretati tra gli altri da Gaddo Bagnoli, Veronica Rocca, Dario Manera e Pietro



Elisabetta Pozzi in «Giacomo, il prepotente», sotto un momento di «La mia scena è un bosco»

Fabbrici sono Tamino Puck, Calibano, la Donna Serpente, Truffaldino e molti altri in una concentrazione di figure e di citazioni care all'autore. Ancora una volta il valore della rappresentazione è la miscela di tanti elementi diversi dalla musica di Mozart all'evocazione del bosco, dagli omaggi a Shakespeare e a Pulcinella, un coerente disordine di ricordi infantili, di sbrigliate fantasticherie e di puro gioco del teatro.

anche autore della partitura musicale diretta da Alberto Vendemmiani. Come attore Duma ha costruito uno spettacolo che cerca il continuo rapporto con i trenta spettatori ammessi ogni sera, invitati a seguire il pellegrinaggio notturno del sottufficiale asburgico Gusti, assillato da un volgare alterco. Da martedì al Teatro Ateneo.

Via col vento un musical. Il film più celebre e premiato di Hollywood adattato per le scene da Gustavo Verde e Massimo Cinque in chiave decisamente comica. L'Allegria Brigata che lo mette in scena, lo racconta come una parodia in musica che mette insieme la guerra di secessione con la Coca-Cola e tutto il mito americano per sommare di quel mito e di quanti l'hanno amato. Da martedì al Teatro Parioli.

Fuoco. Un reduce della guerra del Vietnam va in giro con la colomba per la pace per accattivarsi la fiducia delle sue vittime: ma il suo gioco spietato è quello di culturale in una trappola di violenza e di follia. Il testo è opera di Mario Fratti, un italiano che da anni vive a New York. Ad interpretarlo sono Per Giuseppe Corrado e Rosa Pianeta diretti da Julio Zuloeta. Da giovedì al Teatro Orologio.

ROCKPOP

ALBA SOLARO
**Boy George
contro Thatcher
a colpi
di House Music**

Alcune settimane fa a Londra, uno dei più noti organizzatori di House Music Parties è stato condannato ad otto anni di carcere per la sua attività. Nella guerra fra il governo conservatore della Thatcher e i giovani animatori di queste feste ai limiti della legalità, che di solito si svolgono in vecchi capannoni disabitati ed hanno i House Music come colonna sonora privilegiata, questo è solo un atto, anche se dei più drammatici. Lo spirito usato dai conservatori è quello della droga, ecstasy ed ogni tipo di acido, secondo la consueta equazione feste-musica-droga. Boy George, che di problemi con la droga ne ha avuti, ed anche coi benpensanti, ha deciso di schierarsi dalla parte degli House Parties. Anzi, ne ha organizzato uno tutto suo, itinerante, una carovana che però ha il difetto di toccare anche spazi poco adeguati ad un evento di questo tipo, e di includere personaggi che con la House in fondo non c'entrano molto. A Roma i House Music Party di Boy George farò



tappa questa sera nell'arena del Tenda Strisce, via C. Colombo, teatro Tenda Strisce, via C. Colombo. Ingresso 25 000 lire. Ed avrà come ospiti di Fat Tony e di Paul Oakenfold, Dr Mouthquake, E-Zee Possee, e la giovane Isabel Amadeo nuova voce della dance con *Hot Flowers*. Boy George si altererà a loro proponendo la sua produzione più recente, quella dell'album *Boyfriend*, decisamente orientata verso ritmi ed atmosfere House.

Boy George in concerto stasera al Tenda Strisce

Marillion. Ospite speciale Alberto Solfini. Sabato ore 20 30, teatro Tenda Strisce, via C. Colombo. Ingresso 25 000 lire. Il revival del rock progressivo deve molto alle fortune commerciali di questo gruppo inglese formato nel '79 ad Aylesbury col nome di Silmarillion, un nome preso in prestito ad una fiaba di Tolkien ed in seguito accorciato in Marillion. Il loro background musicale affonda le radici nell'arcipelago britannico degli anni '70 dove coesistevano riletture blues e jazz in chiave rock, la prima psichedelia, i germogli del rock sinfonico. Per i Marillion sembra che il punk e la new wave non siano mai esistiti. Si potrebbero considerare degni compagni di strada dei Genesis prima maniera, a cui sono stati spesso accusati di somigliare. Ma il loro pubblico, folto e affezionato, non si cura di tali insinuazioni. Non sarà facile però, per il nuovo cantante, nascere a non far rimpiangere Fish, leader e voce del gruppo che li ha da qualche mese abbandonati.

I Jah Man. Giovedì, ore 21, Tenda Strisce, via C. Colombo. Reggae dalla Giamaica con un personaggio particolare, Trevor Sutherland in arte «I Jah Man», cioè uomo di Dio, nome che ne rivela l'attitudine fortemente spirituale e poetica. Ha debuttato nel '61, appena dodicenne, e più tardi è finito nella Island di

Chris Blackwell, ma i due album pubblicati da questa etichetta ricevettero dure critiche e lui preferì lasciarla per fondare la sua Tree Roots Records. Crede nel reage come espressione mistica, un'esigenza che viene dalla riflessione e dalla meditazione, ed anche per questo non risparmia strali alle tendenze più modiarole della musica giamaicana.

Eleventh Dream Day. Giovedì ore 22, all'Esperimento, via Rasella 5. Un quartetto di Chicago che merita di essere tenuto d'occhio. Janet, la batterista e Rick, cantante e chitarrista si sono conosciuti a Louisville, nel Kentucky. Trasferitisi a Chicago, hanno fondato il gruppo con Baird alla chitarra e Doug al basso, e dall'83 hanno battuto a tappeto il circuito dei locali cittadini raccogliendo ottime critiche sulla stampa. Li hanno accostati ai Dream Syndicate ed ai Gun Club, di cui possiedono la grinta e lo stesso approccio, fra psichedelia e rock delle radici. Il loro primo album *Prare School Freakout*, ne ha messo in risalto anche una buona dose di originalità. Gli altri appuntamenti della settimana all'Esperimento sono: questa sera Los Bandidos, domani i Devotion, domenica la Ma Steven Band, martedì i Quartered Shadows e mercoledì gli Unit.

Musica nelle scuole. Martedì, dalle ore 18 al Piper, via Tagliamento 9, gran finale della rassegna, con l'esibizione dei gruppi che si sono più distinti ai concerti nelle scuole di Roma, Salerno, Pistoia, Messina, Carrara, Catanzaro e Trieste. Inoltre verrà presentato ufficialmente l'album d'esordio di Okkai Pears Rouge Dada e Dhama, i gruppi emersi dalle passate edizioni.

Afric O' Bossa. Giovedì e venerdì, ore 22, al Classico, via Libetta 7. Musica africana con un gruppo formato in Italia nell'88, da suonatori del Congo, Zaire, Camerun ed Angola. Roger Sabal-Lecco, Jacques Mertens, Vital Kassey Kibongui, Louis Pedro Hernandez, George Lamushasha, Kandela Sacko e Teodoro Ndjock-Nigana si sono scelti un nome che in lingua swahili significa «Musica avanzata».

Euritmia club. Parco del Tusnomo. Questa sera concerto funky rock degli Emponum. Domenica serata dedicata agli anni 60, *I love the Sixties*. Mercoledì rhythm'n blues con la Fool's Night Band e giovedì serata di ritmi sudamericani.

Franco Califano. Lunedì, ore 21, recital del cantautore romano al teatro Giulio Cesare.